

L’espresso Blog

Il metodo di Gram di Ignazio Marino

Facciamo rinascere Corviale

A Roma lo chiamano il mostro. O anche l’eco-mostro, oppure il serpentone. E in effetti Corviale, una sorta di grattacielo orizzontale di appena nove piani articolato in due edifici, si snoda sul territorio per un chilometro come un rettile di cemento. Progettato a partire dagli anni ’70, contiene 1200 appartamenti e ospita oltre 8.000 persone. Oggi è diventato sinonimo di degrado, abbandono, disagio, vandalismi, illegalità e malavita. Un intero piano, il quarto, inizialmente destinato alle aree comuni e ai servizi, nel tempo è stato occupato e riempito di centoventi alloggi abusivi dove vivono famiglie che non pagano né luce, né acqua, né gas, ci sono ascensori rotti da vent’anni, angoli fatiscenti.

Moltissimi romani ne parlano male senza averci mai messo piede. Chi ci vive, è stanco di sentirne parlare solo in termini negativi, e ti ricorda con orgoglio che Corviale non è un mondo a parte, un pianeta lontano chissà quanto, ma si trova ad appena 10 chilometri dal Campidoglio, neanche trenta minuti di macchina. Poi però sottolinea con amarezza che del serpentone si sono scordati tutti, gli enti che lo hanno fatto nascere e che dovevano gestirlo, i politici che al massimo hanno detto “demoliamolo”, e che se qualcosa è migliorato in questi anni è stato solo per opera dei comitati e di residenti che si sono rimboccati le maniche. Loro non ci stanno ad essere dimenticati e a restare in eterno un girone del disagio.

Appena ne hanno la possibilità ti provano che qui è possibile fare qualcosa di buono, come dimostra la vitalità del Mitreo, un centro culturale nato anche grazie ad una legge del centrosinistra, e portato avanti con tenacia e mille difficoltà dai suoi fondatori. Ti ricordano che il progetto originario del complesso contemplava aree verdi, spazi comuni per la condivisione delle attività, per gli asili nido, le biblioteche, i negozi. Nessuno vuole che il serpentone venga abbattuto ma che venga migliorato e completato di tutti quei servizi che sono rimasti sulla carta per incuria o cattiva gestione. In quei blocchi di cemento era disegnata l’idea di un nuovo modo di vivere insieme.

Quel modo di essere comunità, può essere recuperato se Corviale avrà il sostegno della città e delle istituzioni. Per quanto mi riguarda, credo che sia ora di fare finalmente delle cose concrete. Se sarò eletto sindaco, proporrò di destinare parte di ogni biglietto venduto nei monumenti e musei comunali alla riqualificazione delle periferie. In questo modo ogni turista, straniero, italiano o romano, potrà contribuire alla rinascita di un pezzo della nostra città.